

Musica

T  
G V  
P

teatroverdi  
pordenone



QUARTETTO  
VAN KUIJK

Mercoledì  
20 Febbraio 2019

# QUARTETTO VAN KUIJK

Mercoledì 20 Febbraio, ore 20.45  
Sala Grande

## Nicolas Van Kuijk

violino

## Sylvain Favre-Bulle

violino

## Emmanuel François

viola

## François Robin

violoncello

programma

Franz Joseph Haydn (1732–1809)

*Quartetto op.76 n.5*

Allegro  
Largo cantabile e mesto  
Menuetto e Trio  
Finale. Presto

György Ligeti (1923–2006)

*Quartetto n.1 "Métamorphoses nocturnes"*

1. Allegro grazioso
2. Vivace, capriccioso
3. A tempo
4. Adagio, mesto
5. Presto – Prestissimo
6. Molto sostenuto – Andante tranquillo
7. Più mosso
8. Tempo di Valse, moderato, con eleganza,  
un poco capriccioso
9. Subito prestissimo
10. Subito: molto sostenuto
11. Allegretto, un poco gioviale
12. Allarg. Poco più mosso
13. Subito allegro con moto, string. poco a poco  
sin al prestissimo
14. Prestissimo
15. Allegro comodo, gioviale
16. Sostenuto, accelerando – Ad libitum,  
senza misura
17. Lento

Franz Schubert (1797– 1828)

*Quartetto n. 14 "La Morte e la fanciulla"*

Allegro  
Andante con moto  
Scherzo. Allegro molto. Trio  
Presto

## Note di sala

Il programma qui presentato accosta con naturalezza musica del passato e musica contemporanea — dal Settecento di Haydn a Ligeti — per concludersi con una delle pagine più intense e commosse di Schubert.

### Franz Joseph Haydn (1732–1809)

#### *Quartetto op. 76 n. 5*

All'epoca in cui scrisse i suoi *Quartetti per archi op. 76*, Haydn aveva più di sessant'anni e probabilmente era il più celebre compositore vivente in Europa. Dopo quasi trent'anni trascorsi come maestro di cappella e compositore alla Corte dei principi ungheresi Esterhazy, iniziò per lui una vita 'pubblica': nel 1791 infatti accettò l'invito dell'impresario Johann Peter Salomon a recarsi a Londra per dirigere una serie di concerti. Il successo fu straordinario e Haydn acquisì in Inghilterra grande notorietà e onori, consolidati anche da una laurea honoris causa dell'Università di Oxford. La serie di *Quartetti per archi op. 76* appartiene a una fase compositiva felice nell'attività di Haydn e costituisce uno dei vertici della sua produzione cameristica: si tratta del suo gruppo di quartetti più popolare ed eseguito, che annovera alcuni capolavori indiscussi (il numero 2, il "Quinten", il numero 3, l'"Imperatore", il numero 4, il "Sunrise" e il numero 5), tutti lavori relativamente tradizionali per quanto riguarda la forma e la struttura chiave. Nel *Quartetto* in programma, l'op. 76 n. 5, l'inesauribile creatività di Haydn sorprende per l'ennesima volta. Inizia con un Allegretto che suggerisce una serie di variazioni e usa l'alternanza

tra maggiore e minore: nonostante qualche passaggio più irrequieto e agitato nella sezione minore, il movimento nel suo insieme dà un'impressione di leggerezza e grazia. Lo straordinario movimento lento diventa il centro emotivo e sostanziale del lavoro. Contrassegnato "Cantabile e mesto", è una musica elegiaca, tenera e intima, che in parte rievoca il mondo di "Le sette ultime parole di Cristo", il precedente capolavoro di Haydn. Il Minuetto, ritorna allo stile degli improvvisi cambiamenti dinamici, con contrasti di luci e ombre. L'ultimo movimento è una delle pagine più gioiose di tutta la produzione del compositore e si conclude in un finale esuberante e trionfale.



### **György Ligeti (1923 – 2006)** **Quartetto n.1 "Métamorphoses nocturnes"**

Nato da una famiglia di origine ebrea, decimata nel campo di concentramento di Auschwitz, György Ligeti si formò a Budapest, laureandosi nel 1949. Divenne docente di armonia, contrappunto e analisi musicale, in un difficile clima sociale e culturale, quando le comunicazioni tra Ungheria e Occidente vennero ostacolate dall'allora governo comunista. Nel 1956, a due mesi dalla repressione della rivolta ungherese attuata dall'esercito sovietico, fuggì a Vienna e ottenne la cittadinanza austriaca. Lì entrò in contatto con figure cardine delle avanguardie musicali europee, come Karlheinz Stockhausen e Gottfried Michael König: a partire da queste nuove esperienze, sviluppò una propria personalità artistica originale, aprendo la via a una musica innovatrice, liberata dai dogmi della composizione seriale. Tra i compositori del XX secolo infatti Ligeti si distingue per un'opera che, a partire dalla grande tradizione ungherese, ha profondamente rinnovato il linguaggio musicale dei nostri giorni. I suoi lavori hanno segnato date importanti per l'arte contemporanea: attraverso una spiccata attenzione alle possibilità di utilizzo dei ritmi e dei timbri, ha creato un universo sonoro originale e affascinante. Le sue prime composizioni, come ad esempio il *Quartetto d'Archi n.1*, *Metamorphoses nocturnes*, sono scritte prima della fuga in Occidente del 1956, anno decisivo nella sua vita: si pongono sulla linea genealogica della scuola ungherese e si avvicinano molto allo stile di Bartók, che Ligeti non cesserà mai di venerare.

La prima parola del sottotitolo *Metamorphoses nocturnes* si riferisce alla forma. È un tipo di forma di variazione, solo che non esiste un "tema" specifico che viene poi modificato: si tratta piuttosto di uno stesso concetto musicale che si manifesta in forme sempre nuove (ecco perché la parola "metamorfosi" è più appropriata di "variazioni").

Il quartetto può essere pensato come un solo ampio movimento o anche come una sequenza di molti brevi movimenti che si fondono l'uno nell'altro senza pause. Questo primo *Quartetto* presenta certamente alcune caratteristiche della successiva musica di Ligeti, ma la scrittura è totalmente diversa, ancora “vecchio stile”; con distinti schemi melodici, ritmici e armonici. Non è musica tonale, ma non è nemmeno radicalmente atonale.

Artista del nostro tempo, Ligeti ha riconosciuto nei musicisti del passato i suoi precursori e compagni di avventura, che ci fa riscoprire sotto una nuova luce. Dopo aver ascoltato la sua musica, si ravviva l'attenzione verso i maestri del patrimonio occidentale (Ockeghem, Machaut, Dufay, Palestrina, etc.). Lo spazio aperto da Ligeti è doppio: è quello dell'inaudito, che si rivela, e anche quello di una grande memoria, che si risveglia e invita ad una partecipazione universale.

**Franz Schubert (1797 – 1828)**  
**Quartetto n.14 “La Morte e la fanciulla”**

Pubblicato postumo nel 1831, il *Quartetto in re minore* (“La Morte e la fanciulla”) costituisce l'estremo e più maturo lascito schubertiano nel campo del quartetto per archi. Pur rispettando il principio classico della ferrea logica della costruzione, nell'opera si avverte l'abbandono al canto puro: l'aspirazione di Schubert verso l'età aurea del classicismo si stempera in ricordo nostalgico, in un rimpianto non esente da toni ora tragici ora rassegnati.

Nella produzione artistica del compositore, questo *Quartetto* occupa senz'altro un posto di primo piano, non solo per l'eccellenza del risultato estetico, ma anche per le ampie proporzioni, per la genialità del disegno armonico e la varietà dello svolgimento tematico, tanto da essere considerato il più diretto anello di congiunzione fra Beethoven e Brahms. È un lavoro che ha goduto sempre e giustamente di grande popolarità: la partitura è interamente costruita prendendo spunto da *Ver Tod und das Mädchen (La Morte e la fanciulla)*, testo del poeta tedesco Matthias Claudius (1740 – 1815) che — assunto come base del secondo movimento — ha dato poi il titolo all'intera composizione.

Questa scelta liederistica, comune a gran parte della tarda produzione schubertiana, è indicativa della propensione lirica dell'autore. Il Lied in questione canta il dialogo fra la Morte — simbolizzata da un ritmo inesorabile — e una fanciulla. Un pensiero di rassegnata tristezza grava sul tema principale, indicato da Schubert con queste parole pronunciate dalla Morte, consolatrice di ogni umana fatica: “Non aver paura, non ti faccio male. Riposerai dolcemente tra le mie braccia”. Un lirismo di straordinaria purezza avvolge il brano, proiettato verso quel superiore clima spirituale sentito dall'estetica romantica come approdo dell'espressione redentrice della musica.

**“Stile, energia e senso del rischio,  
questi quattro giovani francesi sanno far sorridere la musica”  
The Guardian**



## **Quartetto Van Kuijk**

Fondato nel 2012 a Parigi, il Quartetto Van Kuijk ha vinto nel 2015 il Primo premio al “Concorso internazionale per quartetto d’archi” della Wigmore Hall di Londra, nel quale si è aggiudicato anche i due premi speciali per la miglior esecuzione di opere di Beethoven e di Haydn.

Entrato subito dopo a far parte dei “BBC 3 New Generation Artists” per il triennio 2015–17, è inoltre stato scelto dalla Philharmonie di Parigi quale “Echo Rising Star” per la stagione 2017–18, con un fitto programma di concerti nelle più prestigiose sale europee. Questi riconoscimenti si aggiungono al Primo premio e premio del pubblico ottenuti nel 2013 al “Concorso di musica da camera” di Trondheim in Norvegia e, in Francia, alla vittoria del concorso “Fnapec-Musiques d’Ensembles”, e alla nomina quali migliori allievi “lauréats” 2014 dell’Accademia del Festival di Aix-en-Provence.

Il quartetto è “in residenza” dal 2014 presso l’Associazione Proquartet di Parigi, dove ha avuto l’opportunità di seguire gli insegnamenti di quartetti leggendari come il Quartetto Berg, Hagen e Artemis.

Dopo gli studi iniziali con il Quartetto Ysaÿe, si è perfezionato presso l’Escuela Superior de Música Reina Sofia di Madrid con Günter Pichler (Quartetto Berg); ha inoltre frequentato corsi presso accademie internazionali come l’Accademia per quartetti d’archi dell’Università McGill a Montreal (con Michael Tree del Quartetto Guarneri e André Roy) e l’Accademia di musica da camera di Weikersheim (con il Quartetto Vogler e Heime Müller del Quartetto Artemis).

Già presente sulla grande scena internazionale, e frequente ospite della Wigmore Hall di Londra, il quartetto si è esibito tra le altre alla Philharmonie di Berlino, al Musikverein di Vienna, alla Tonhalle di Zurigo, alla Salle Gaveau e all’Auditorium del Louvre di Parigi, ai “Tivoli Concert Series” in Danimarca, ai festival di Lockenhaus, Cheltenham, Heidelberg, Aix-en-Provence, Verbier, Montpellier/Radio France, Stresa Festival, Mahler Musikwochen di Dobbiaco, Concentus Moraviae, Stavanger, e ha recentemente debuttato anche a Hong Kong, Taiwan, in Australia e in Nord America a Washington e Montreal.



Tra gli impegni della stagione 2018/19, il debutto al Lincoln Center di New York, a San Diego e Toronto, all'Opéra National di Bordeaux, e un tour in Cina e Giappone.

Il Quartetto Van Kuijk incide per Alpha Classics (Outhere): il primo CD, dedicato a Mozart (Divertimento K136, Quartetti K428 e K465 "delle dissonanze") e uscito nel 2016, è stato premiato con riconoscimenti quali lo "Choc de Classica" e il "Diapason découverte".

Nel 2017 ha fatto seguito un altro lavoro discografico, con gli autori francesi (Debussy, Ravel, Chausson) e nel 2018 un terzo CD, dedicato a Schubert (Quartetti n.10 e n.14 "La Morte e la fanciulla").

A Teatro  
il Tuo  
5x1000  
è per  
i giovani



**Vogliamo  
più di 15.000  
ragazzi a Teatro**

Sono già 15.000 i bambini e i ragazzi che partecipano alle iniziative educative e didattiche, di prosa e musica dedicate alle scuole di ogni ordine e grado. Indica nel tuo modello 730 o Unico, nel riquadro "Sostegno al volontariato e alle altre organizzazioni non lucrative" il nostro codice fiscale e apponi la tua firma.

info  
0434 247624

comunale  
giuseppeverdi.it

**91062100937**

Codice Fiscale  
Associazione Teatro Pordenone

Prosa

**Venerdì 22, Sabato 23 Febbraio**, ore 20.45

**Domenica 24 Febbraio**, ore 16.00

**Umberto Orsini**

è

**Il costruttore Solness**

da Henrik Ibsen

uno spettacolo di Alessandro Serra

con Lucia Lavia, Renata Palmiello,

Pietro Micci, Chiara Degani, Salvo Drago

e con Flavio Bonacci

Comune di Pordenone

Regione Autonoma

Friuli Venezia Giulia

 **CRÉDIT AGRICOLE**  
FRIULADRIA

Happy Kids

**Domenica 24 Febbraio**

Spazio Due — dalle ore 15.30

**I vestiti nuovi dell'imperatore**

Lecture e laboratori a misura di bambino

In collaborazione con

Accademia Teatrale Lorenzo Da Ponte - Vittorio Veneto

Prenota in Biglietteria

R-evolution

**Martedì 26 Febbraio**, ore 19.00

**Stefano Tura**, RAI Londra

**Barbara Gruden**, RAI Berlino

in dialogo con

**Bruno Ruffolo**, caporedattore GR Radio1 RAI

**Euroscettici e nuova Europa:**

**da Brexit all'età dell'incertezza**

partner

 **CRÉDIT AGRICOLE**  
FRIULADRIA

Ingresso gratuito, previo ritiro biglietto

I Concerti delle 18 del Conservatorio

**Mercoledì 27 Febbraio**, ore 18.00

Palcoscenico

**Miola, Bonini, Scapin**

musiche di Grieg per violino e pianoforte

e pagine per arpa di Tailleferre, De la Presle, Scarlatti

introduzione del M<sup>o</sup> Virginio Zoccatelli

in collaborazione con il Conservatorio Statale

di Musica "J. Tomadini" di Udine

con il sostegno di

 **FONDAZIONE**  
FRIULI

Ingresso gratuito

I biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione 2018/2019 sono disponibili in Biglietteria e anche on-line

**info**  
**0434 247624**

**comunale**  
**giuseppeverdi.it**

**CAFFÈ DRINK**  
**LICINIO**  
**SMART FOOD**  
TEATRO VERDI  
PORDENONE

**Aperto dalle ore 19**  
**Prenota alla Biglietteria**

   